ANNO XXXIII — Lunedì, 13 Settembre 1880 — N. 25

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. [illegible] —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Questo foglio costa centesimi [illegible] così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi [illegible].

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 46.

Roma, 12 settembre

BOLLETTINO POLITICO

Anche oggi, in Francia, è all'ordine del giorno la questione delle Corporazioni religiose. Pare che il governo, impensierito, si preoccupi dei lamenti di una parte dei repubblicani e soprattutto del malcontento del sig. Gambetta, alla cui influenza non osa interamente sottrarsi. Vi sono degli screzi anche nella Sinistra repubblicana parlamentare, giacchè mentre il vice-presidente di essa domanda che si riunisca per richiamare il governo ad un'azione più energica verso le Congregazioni, d'altra parte il sig. Devès, presidente della Sinistra medesima, ha scritto una lettera per ricusare di convocar quel gruppo, poichè esso non deve sostituire la propria responsabilità a quella del governo. La teoria del sig. Devès è corretta. Il governo deve rispondere della propria condotta e dei propri atti davanti alle Camere e non davanti alle riunioni di un partito. L'idea di riunire la Sinistra repubblicana sarà dunque abbandonata.

Cionondimeno, il ministero, stando alle apparenze, si sente scosso. E infatti il telegrafo annunzia che il signor Freycinet ha convocato per sabato prossimo, 18, il Consiglio dei ministri affinchè *sciolga la questione delle Congregazioni religiose*. Ma non era stata sciolta mediante la dichiarazione di cui s'è tanto parlato e che fu sottoscritta dalla maggior parte delle Congregazioni stesse? Quali nuove risoluzioni ha da prendere il Consiglio dei ministri? Probabilmente si tratta di ritornare indietro sulla via già percorsa e di dar soddisfazione ai partiti che hanno giudicato troppo fiacca l'azione del governo. Ma in questo caso il ministero susciterà molte altre ire che parevano sopite. Il sig. Freycinet naviga fra Scilla e Cariddi.

La questione del Montenegro si è semplificata. La *Corrispondenza politica* di Vienna ha da Londra che il principe di Montenegro rinunziò alla cessione di Dinosi e di Grudi, a condizione che la Porta consegni formalmente e pacificamente Dulcigno. I due territori sovraccennati sono appunto quelli che la Porta aveva chiesto fossero esclusi dalla cessione. Così la Turchia non avrà più alcun pretesto per ritardare la consegna di Dulcigno ed anche le Potenze possono agire più liberamente. È ancor dubbio però che gli albanesi smettano le velleità di resistenza. La *Deutsche Zeitung* pubblica un telegramma da Scutari in data dell'8. In esso è detto che non è da pensarsi ad una cessione volontaria di Dulcigno, e che le truppe turche hanno promesso di non far fuoco sugli albanesi. La *Lega* continua a spedir volontari al confine.

È noto che il maresciallo Manteuffel ha intrapreso nell'Alsazia e nella Lorena un'opera di pacificazione. Ciò non garba ai tedeschi fanatici ed intransigenti. La *Gazzetta di Colonia* pubblicò un articolo in cui si taccava di debolezza il maresciallo. La *Gazzetta dell'Alsazia-Lorena* ha risposto nei termini seguenti:

La sola asserzione giusta della *Kölnische Zeitung* è che il maresciallo dà ascolto ad ognuno. Ma con ciò egli non fa che il suo dovere; egli è a quel posto pel paese e non il paese per lui ed esamina volontieri le lagnanze di tutti. Per troppo le maggiori difficoltà non derivano dalla popolazione, ma dalle pretensioni esagerate dei tedeschi emigrati.

È un concetto assolutamente sbagliato da parte dei tedeschi emigrati, presentarsi qui come trionfatori ed in tal modo rinnovare l'errore commesso 200 anni or sono dalla Germania, allorchè sagrificò il paese alla Francia, senza appoggiare gli sforzi eroici del Grande Elettore e senza dare ascolto al grido di soccorso delle città alsaziane. L'imperatore Guglielmo volle rinnovare il tentativo non riuscito al suo grande antenato di conservare l'Alsazia alla Germania, non già coll'intenzione di agire qui come trionfatore, ma bensì qual signore supremo di tutto l'impero, di proteggere gli uguali diritti di tutti e di mostrare la maggior premura verso il paese riacquistato.

Assicurasi che questa nota è stata inviata dallo stesso maresciallo Manteuffel.

I FATTI DI RIMINI

Scrivendo ieri dei fatti di Forlì, non credevamo certamente che le nostre parole dovessero così presto essere dolorosamente confermate dalla notizia di un grave reato contro l'esercito commesso a Rimini.

Stamane ci è pervenuto il seguente manifesto che riproduciamo testualmente:

Associazione costituzionale di Rimini

Cittadini!

Sull'Associazione costituzionale di Rimini, istituita a mantenere ed ispirare propositi d'ordine e di moralità, pesa il lutto più profondo per il barbaro delitto commesso lo scorso mercoledì entro le nostre mura.

A noi piange il cuore che, mentre la Romagna ha bisogno di cancellare la mala fama del passato, avvengano qui fatti che ricordano i tempi della maggiore efferatezza: a noi piange il cuore perchè la vittima era un valoroso giovane del nostro esercito, di quell'esercito che forma la più incontrastata gloria della nazione, dalle cui viscere è uscito.

Parole di opprimente sconforto ci verrebbero alle labbra, se innanzi alla scelleratezza di pochi non ci si presentasse lo spettacolo di tanta concordia di nobili sentimenti, e non ci sorreggesse in fondo agli animi la speranza in un prossimo avvenire, nel quale, e per l'esempio degli onesti cittadini e per l'azione del governo, sia qui reso impossibile il rinnovarsi di così atroci ed infamanti delitti.

Rimini, 10 settembre 1880.

Pel presidente
ALBERTO LEONARDI, consigliere.

Dubitammo per un istante dell'autenticità di questo documento, poichè in nessuno dei giornali della Romagna giunti fino a stamane avevamo trovato traccia del fatto a cui accennava l'Associazione costituzionale di Rimini. Abbiamo immediatamente telegrafato d'urgenza a Rimini per aver particolari, ed ecco la risposta:

« *Rimini*, 12. — Mercoledì a sera
« è stato qui assassinato un soldato,
« senza rissa e senza precedenti di-
« verbii.
« Sul cadavere vennero constatate
« quindici ferite prodotte da stili di-
« versi!
« L'intera città, grandemente col-
« pita da tanto delitto, indignata per
« l'enorme infamia, accompagnò la sal-
« ma dell'infelice soldato all'ultima di-
« mora. Durante l'accompagnamento
« funebre erano chiusi tutti i negozi.
« Vennero eseguiti molti arresti.
« Firmato: *Alberto Leonardi.* »

Informazioni ricevute da altra fonte, e che abbiamo ragione di credere esatte, aggiungono che quel povero soldato fu assassinato unicamente in odio all'onorata divisa che portava.

Si tratta, dunque, di uno di quegli atti selvaggi e brutali di cui sono capaci le sètte in Romagna. Ed è impossibile di non vedere una stretta connessione fra questo barbaro assassinio e i fatti di Cesena e gl'insulti ai bersaglieri di Forlì. Furono eseguiti molti arresti, ma vennero arrestati i colpevoli? Noi lo desideriamo, e insistiamo affinchè si dia un esempio pronto e vigoroso. Lo abbiamo detto anche ieri: in Romagna i tristi rialzano il capo perchè la lunga tolleranza del governo e il colore politico dato alle associazioni di accoltellatori li hanno incoraggiati a ricominciare le imprese che in altri tempi erano state energicamente represse.

Imperocchè ci aspettiamo che il giornale ufficioso del ministro dell'interno verrà a dirci che anche sotto il governo dei moderati si ebbero a deplorare i tentativi delle sètte. Ma noi rispondiamo fin d'ora che il governo dei moderati ha colpito senza indugio quei reati e chiamava accoltellatori gli accoltellatori, senza paura e senza transazioni.

I giornali ministeriali annunziano che l'on. Depretis si dispone a ritornare in villeggiatura a Stradella. Il momento è proprio scelto opportunamente per darsi bel tempo! Crede il ministro dell'interno che i fatti delle Romagne sieno isolati e che basti di registrarli nella solita statistica dei reati? Crede che queste aggressioni all'esercito non sieno conseguenze di una parola d'ordine e che non importi di sapere una buona volta da chi sia essa partita? Crede che nelle Romagne si possa andare innanzi a questo modo, lasciando che tutti i peggiori e più feroci elementi tiranneggino le città e le campagne, costringendo i cittadini onesti a starsi nascosti o almeno in disparte, invadendo le pubbliche amministrazioni, disponendo, per mezzo dei loro patroni, dei prefetti e delle altre autorità, riconducendo que' disgraziati paesi alle condizioni del Medio-Evo? Se il ministro dell'interno che della potenza delle sètte potremmo riferir prove da far rabbrividire? E non pare all'on. Depretis che sia tempo di provvedere e di farla finita col sistema delle compiacenze colpevoli, dei patti turpi, degli appoggi vergognosi che, un giorno o l'altro, porteranno al paese qualche grosso malanno?

I giornali dell'onorevole ministro dell'interno son pieni d'inquietudini per i progressi dei clericali. Ma gli interessi dei clericali, dei borbonici, dei reazionari d'ogni specie li fa il governo. Il paese, trascinato verso gli accoltellatori, resiste o indietreggia. Questa è la verità che non si vuol confessare, ma che ogni giorno si fa più palese.

Noi domandiamo pronta giustizia. Poichè si assicura che furono eseguiti gli arresti, si solleciti l'istruzione dei processi, non si lascino passare mesi ed anni fra il reato e la sentenza, e sovratutto i volgari malfattori sieno trattati come tali, e non come rispettabili cittadini illusi e traviati dalle loro opinioni politiche.

La Porta e il Montenegro

Il *Daily Telegraph* pubblica la seguente Nota che, in data del 2 settembre, fu inviata dal governo turco ai suoi rappresentanti all'estero:

« Ella sa che il governo imperiale ha ognora desiderata la pronta soluzione della questione montenegrina e che esso non ha nulla trascurato per raggiungere un tale scopo.

« Tosto che potè farlo, esso inviò Riza pascià nel distretto con un numero sufficiente di truppe ed ha preso anche altre misure. I telegrammi che abbiamo ricevuto dal detto ufficiale durante questi tre ultimi giorni ci informano che il modo proposto per la cessione del distretto e della città di Dulcigno, compresi nel tracciato che abbiamo precedentemente ricevuto dall'ambasciata tedesca in nome delle potenze firmatarie, potrebbe essere accettato ed eseguito senza grande difficoltà; ma che per ottenere il consenso degli albanesi sarebbe necessario prima di tutto di tracciare una linea fissa e definitiva sulla base dello *statu quo*, cioè sulla base delle posizioni rispettivamente occupate dagli albanesi e dai montenegrini e di indicare a questo scopo i punti situati in direzione di Podgoritza sul lago di Scutari, perchè senza di ciò gli albanesi non consentirebbero alla cessione di Dulcigno e non mancherebbero di scoppiare dei conflitti formidabili.

« Credo, affine che ella sia compiutamente informata della questione, di comunicarle l'ultimo telegramma ricevuto da Riza pascià: « Il tracciato di Ottolinski
« al nord del lago parte dalla riva del
« lago, a cinque chilometri da Plavnica,
« che la carta austriaca pone per errore
« presso Helem, lascia al Montenegro tutte
« le alture di Vrania e di Matagock, e,
« attraversando in linea diritta le case del
« villaggio di Simkouch Chamie, lascia
« pure al Montenegro Vrania e le sue vi-
« cinanze, che comprendono Hoth e il vil-
« laggio di Lara e il territorio circo-
« stante, compresovi Oudi, ossia tutti i
« campi che nutriscono le popolazioni di
« Aoth e di Gruda. La maggior parte
« degli albanesi che erano riuniti a Tusi
« occupano quelle alture. Se il tracciato
« di Ottolinski venisse accettato, sarebbe
« impossibile, per quanto mi si riferisce,
« di ottenere lo sgombero e la cessione di
« Dulcigno.
« Considerando le disastrose conseguenze
« che risulterebbero da un ordine dato per
« questo scopo, e non desiderando in al-
« cuna guisa di assumere la responsabilità
« di un così grave fatto, dichiaro che non
« saprei compiere la missione della quale
« sono stato incaricato. Prego l'E. V. di
« volere nel più breve termine provvedere
« alla nomina di un'altra persona che sia
« disposta a prendere sopra di sè la re-
« sponsabilità di regolare la questione in
« così gravi condizioni. »

« Il governo imperiale per conseguenza dichiara che egli accetta il tracciato delle potenze in quella parte che concerne la riva occidentale del lago di Scutari, il qual tracciato consiste nella cessione di Dulcigno al Montenegro, movendo dal fiume Boyana. Quanto allo *statu quo* che deve essere preso come punto definitivo sulla riva orientale dello stesso lago, cioè sul lato della linea frontiera del detto *statu quo*, esso comincierà dal lago presso la parte occidentale della foresta Maro, passerà poi per Goschik, Gocnicoistil e Bikkian, lasciando Stanja-Lavatch al Montenegro e, dopo aver traversato la chiesa di San Nicola, arriverà al fiume Sern e andrà oltre alla sommità del Venis, situato sulla linea di demarcazione comune a Koutchmi, Kvania e Gruda. Nel caso in cui questo tracciato venisse accettato dalle potenze e la loro adesione venisse comunicata alla Porta, questa ne darebbe immediata partecipazione agli albanesi e contemporaneamente si procederà allo sgombero di Dulcigno.

« Lo studio delle diverse relazioni ricevute da Riza pascià ci hanno convinti che non ci sarebbe mezzo migliore per ottenere l'intento desiderato e che inoltre il tracciato sopra descritto è approvato da quei consoli delle Potenze rappresentate a Scutari, i quali ebbero recenti occasioni di conferire con Riza pascià.

« La stessa osservazione si applica alla linea in direzione di Podgoritza.

« Perfino a quando il fatto non sia categoricamente annunziato agli albanesi, la cessione sarà piena di difficoltà e produrrà complicazioni inesplicate.

« Siamo profondamente convinti che tutte le potenze le quali, come la Porta, sono animate dal desiderio di vedere la questione montenegrina definita in condizioni soddisfacenti, non esiteranno a dare senza ritardo il loro consenso a questo progetto, che già venne accettato da S. M. I. il sultano, e che fu stasera da me comunicato a tutti i dragomanni delle ambasciate.

« *Firmato*: ASSIM. »

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Leggiamo nei giornali di Berlino del 9:

« L'imperatore Guglielmo fece oggi una visita al duca di Cambridge ch'è arrivato stamani.

« Il duca si è recato più tardi presso l'imperatore e l'imperatrice. Egli fu invitato per questa sera ad un pranzo di Corte al quale assisteranno il principe ereditario, i principi stranieri presentemente a Berlino, lord Russell, il feldmaresciallo Moltke e parecchi ufficiali superiori. »

— Un telegramma ufficioso da Berlino ai giornali inglesi reca:

« Si crede di poter qui constatare che la Russia si mostra ora molto fredda verso le tendenze d'ingrandimento della Bulgaria. Il governo russo sembra poco favorevole a riaprire la quistione d'Oriente. »

SVIZZERA

I giornali svizzeri danno le seguenti informazioni sugli studi per lavori di fortificazione:

« La Commissione incaricata di stabilire e riferire sulla quistione della fortificazione dei confini della Svizzera ha fatto una visita ai passi del Giura passando da Grellingen per la valle di Balsthal-Olten-Arburg. Inoltre una sotto-Commissione composta dei sigg. Herzog, Rothpletz, Bleuler, Ott, Keller, siede già da 15 giorni in Brugg e lavora ad un progetto di relazione che dovrà essere sottoposto alla Commissione generale. — Quest'ultima dovrà decidere sui diversi sistemi di fortificazione presentati al Consiglio federale.

« Di questi vari sistemi, l'uno consiste nell'assicurare i confini mediante forti di arresto; un'altra nella costruzione di forti opere nell'interno del paese e specialmente nell'assicurare il passaggio Brugg-Olten; il terzo nel combinare i due primi sistemi. Prima che il rapporto abbia a servire di base per le discussioni del Consiglio federale e dell'Assemblea federale, sarà sottoposto ai comandanti di divisione per prenderne conoscenza e perchè vi facciano le loro controsservazioni. In seguito forse si solleverà ancora la quistione se oltre al lato militare debbasi studiare specialmente anche quello politico e quanta influenza possa avere quest'ultimo sul primo.

« Il dipartimento militare aveva sperato di poter presentare un messaggio in proposito nella prossima sessione; ma al punto in cui trovasi la cosa è dubbio che questa speranza abbia a realizzarsi. »

FRANCIA

Il *Rappel* afferma che alcuni cittadini, inquieti, scorgendo il governo non tener conto dell'opinione della stampa relativamente ad un qualsiasi intervento negli affari d'Oriente, organizzano un *meeting* imponente.

— La *Liberté* annunzia che il signor Desprez, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, partirà per Roma nella prima quindicina d'ottobre.

— Secondo il *Soir*, il marchese de Noailles è atteso a Parigi.

— È smentita la notizia della dimissione del sig. Andrieux, direttore della polizia di Parigi.

BELGIO

Nella assemblea generale del 9, il Congresso internazionale del commercio e dell'industria discusse il tema dell'insegnamento industriale. Il signor Lattes, delegato del governo italiano, diede informazioni sull'organizzazione di questo insegnamento nel nostro paese e si dichiarò favorevole all'ingerenza dello Stato nella materia.

Dopo lunga discussione, il Congresso votò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso esprime il voto che i governi, riconoscendo all'insegnamento industriale, professione d'arte e mestieri, un carattere d'utilità sociale, continuino ad incoraggiare e sussidiare l'insegnamento già esistente e provvedano a quest'insegnamento nelle regioni in cui l'iniziativa privata, comunale o provinciale, non avrà provveduto ai suoi bisogni. »

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Spettacoli di Roma — Questione teatrale — L'Apollo e il Costanzi.

La patetica Violetta non è ancora stata in grado di presentarsi al pubblico dell'Alhambra. Da molti anni ha fatto il suo solenne ingresso nel mondo teatrale; è una vecchia *cocotte*, e perciò ha bisogno d'imbellettarsi e di acconciarsi per coprire le rughe e trarre in trappola i gonzi. Anche il buon Rigoletto, che doveva esporre la gobba e lanciare le sue terribili maledizioni al Politeama, è in ritardo, e i disperati appelli del cronista della *Libertà*, che lo desidera e lo invoca, non valgono a fargli affrettare il passo. Ciò equivale al dire che l'intera settimana è trascorsa senza alcuna novità nei teatri di Roma. Io *potrei chiudere e a spasso andar*, come canta il dottor Crispino, poichè non ho neanche il coraggio di recarmi in traccia d'inspirazioni artistiche al Quirino, dove si è posta a dozzina la famosa e non mai abbastanza lodata *prosa* italiana, che, viceversa poi, è quasi tutta una rifrittura della prosa francese. Al Quirino recita da alcune sere una Compagnia drammatica, della quale è principale ornamento, assicurano i miei colleghi, la signora Bertini. — *La signora dalle Camelie, Il capitano Carlotta, Il birichino di Parigi* — ecco la qualità del repertorio; quanto alle qualità dell'attrice, basterà il dire che pel Quirino sono anche soverchie. Per buona ventura, è venuto fuori un altro argomento da trattare nell'odierna rassegna, un argomento già toccato brevemente da qualche altro giornale e che merita l'onore di serie considerazioni.

Il nuovo teatro Costanzi è prossimo ad essere terminato. L'*Opinione* ne ha parlato almeno un centinaio di volte, lo ha descritto minutamente, ne ha seguito attentamente e amorevolmente i progressi. Ora si è tutti d'accordo nel riconoscere ch'è riuscito benissimo e tale da fare onore alla nostra città. Per molti rispetti esso andrà innanzi alla maggior parte degli altri teatri d'Italia. L'architetto Sfondrini si è coperto di gloria e il signor Costanzi ha dato prova di rara costanza in mezzo alle difficoltà che gli attraversarono la via. Ma qual partito si ritrarrà da questo nuovo e splendido teatro? E, in primo luogo, come verrà inaugurato? Su questi punti le difficoltà, negli scorsi giorni, invece di scemare erano aumentate, ma pare che finalmente si sia trovato il bandolo della matassa. Dico *pare*, perchè fino a questo momento, di deciso vi è nulla. Vi sono dei progetti ed è appunto di questi che intendo occuparmi.

I due progetti che vennero discussi, secondo le mie informazioni che ho ragione di ritener esatte, sarebbero questi: Il primo pensiero fu di ritardare fino al 10 gennaio la solita apertura dell'Apollo e di dare intanto dal 20 dicembre al 10 gennaio un corso di rappresentazioni dell'*Aida* al Costanzi, con gli artisti, l'orchestra e i cori che avrebbero poi dovuto eseguire la stessa opera all'Apollo.

Dico il vero, ho sempre avuto molti dubbi sulla possibilità di effettuare questo disegno. Ammettiamo che i frequentatori, gli *appaltati* dell'Apollo, paghi di avere più tardi le solite 60 rappresentazioni, non protestino contro l'indugio; ammettiamo eziandio che il municipio, il quale paga la dote all'impresario per avere lo spettacolo al teatro comunale dal 26 dicembre, acconsenta a permettere che si modifichino le date della stagione di carnevale-quaresima al teatro municipale suddetto. Faccio queste ipotesi, quantunque mi sembrino molto arrischiate entrambe. — Sorgerebbe pur sempre un altro grave ostacolo: la spesa considerevole che si richiederebbe per un'inaugurazione in siffatte condizioni. — Non convien credere che Jacovacci possa obbligare gli artisti, i suonatori, i coristi dell'Apollo a dar altre dieci rappresentazioni al Costanzi senza pagarli. Quindi il complesso della Compagnia, il nolo dello spartito, tutto insomma costerà come se questa inaugurazione fosse un affare interamente separato dall'impresa dell'Apollo.

Or bene, io posso ingannarmi, ma per tutti coloro che hanno qualche pratica di teatro, è chiaro che l'inaugurare il teatro Costanzi con otto o dieci rappresentazioni senza alcun sussidio, nella stagione di carnevale, cioè quando la merce teatrale è al più alto prezzo, sarebbe una speculazione sbagliata, o almeno molto pericolosa. E per l'impresario Jacovacci ci sarebbe anche l'inconveniente di sciuparsi uno dei principali spettacoli dell'Apollo. Questi dubbi ho udito a manifestare da molte persone competenti; del resto spetta all'impresario di esaminare quale ne sia il fondamento.

Passiamo al secondo progetto che da un paio di giorni è venuto acquistando favore. Si vorrebbe addirittura sostituire, per l'intera stagione di carnevale-quaresima, il teatro Costanzi all'Apollo. Alla buon'ora, questa è almeno una proposta radicale. Il ragionamento che fanno i suoi fautori, per appoggiarla, è semplicissimo. Il teatro Apollo, infelicissimo sotto tutti gli aspetti, insufficiente alle esigenze del repertorio moderno, è inoltre compreso nel numero degli edifizi, che per i lavori del Tevere, dovranno tosto o tardi, essere demoliti. Quindi la necessità di un altro teatro comunale. E suggeriscono costoro che, a scanso di altre noie, si entri in trattative col Costanzi. E intanto, soggiungono, quest'anno si potrebbe fare un esperimento e lasciar facoltà a Jacovacci di adempier il suo contratto col municipio al Costanzi in luogo dell'Apollo.

Questa proposta ha, come ho già detto, il gran merito di aprir la via a farla finita una buona volta coll'Apollo, teatro veramente indegno della capitale. Ma il Costanzi, malgrado tutti i suoi pregi, è adatto a tenere il posto di un teatro massimo? Esso è, come si suol dire, a sistema misto, con 108 palchi, se non erro, e numerosi posti di galleria. Ammette pertanto una scala di prezzi e lascia largo spazio all'elemento popolare. Volendo, io credo che anche il numero dei palchi si potrebbe ancora aumentare, rendendolo sufficiente alle richieste di quella parte della cittadinanza che ha ora il palco all'Apollo.

Un teatro di questa specie, accessibile a tutti gli ordini di cittadini e a tutte le borse, risponderebbe assai meglio allo scopo pel quale il municipio spende i denari. La dote concessa all'Apollo, checchè se ne dica, ha tutto il carattere di un sussidio concesso all'impresario affinchè provveda al divertimento di poche centinaia di privilegiati. Vi sono a Roma parecchie migliaia di famiglie che possono dirsi agiate, e che pure non hanno modo di godersi gli spettacoli dell'Apollo. Forse è un male per un verso che

AUSTRIA-UNGHERIA

Un dispaccio da Cracovia 9 alla *Neue Freie Presse* annunzia che il *club* dei polacchi ha l'intenzione di presentare prima della riapertura del Reichsrath un *memorandum* sulla riforma della imposta fondiaria.

— L'imperatore ha inviato il suo ritratto, in uniforme da ulano, al conte Arturo Potocki di Cracovia.

— Secondo annunzia il *Pester Lloyd* del 9, il 17 corr. comincieranno a Pest le conferenze ministeriali fra il conte Taaffe ed i ministri ungheresi per stabilire il bilancio comune pel 1881. Il 20 sarà tenuto Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore. Si assicura che verrà presentato alle Delegazioni un *Libro rosso* molto interessante.

INGHILTERRA

Malgrado la proroga del Parlamento, al *Foreign Office* regna la massima attività. A Walmer, proprietà di lord Granville, si trova, oltre ai ministri, anche sir Dilke. Anche l'incaricato d'affari austriaco ed altri diplomatici si sono recati a Walmer. Il primo invito accettato dal sig. Gladstone dopo la sua malattia fu del principe Lobanow, presso cui pranzò col granduca Costantino. Il sig. Gladstone parte il 9 per Havarden, lord Hartington rimane nelle vicinanze di Londra, sebbene avesse avuto l'intenzione di recarsi nel continente.

— Vennero sinora salvati 60 operai dalla miniera presso Durham, dov'è avvenuta la esplosione: secondo l'Ufficio delle miniere, se ne trovano ancora 130, ma i minatori assicurano che ve ne sono almeno 171. Si hanno soltanto deboli speranze di salvarli. Uomini competenti ritengono che a quest'ora siano già morti. Si fanno continui tentativi d'esplorazione.

La causa dell'esplosione è finora ignota.

SERBIA

Il *Tagblatt* di Bucarest del 9 ha da Belgrado che giungono ogni giorno alla Legazione turca di quella città numerose lagnanze di proprietari di beni turchi dei nuovi territori serbi, che si dichiarano spogliati dei loro averi, senza che la legge agraria serba accordi loro una indennità. Molti *begs* turchi, non reputando sicura la loro vita, hanno l'intenzione d'emigrare in Bosnia e nella Dobrucia.

ROMA

Cronaca retrospettiva. — La marcia monta: il confine fu passato ieri, come dicemmo dalla divisione Bixio.

Alle 10 del 12 la brigata Savona — parte della divisione sotto gli ordini del generale Angioletti — seguì l'esempio della divisione Bixio, e passato il confine, si recò a Ceprano.

Alle 5 ant. dello stesso giorno il quarto corpo dell'esercito, sotto il comando del luogotenente generale Cadorna, passò anch'esso il confine a Ponte Felice. Nella stessa mattina passò il confine la brigata Pavia per Collenoce. Passato il confine la marcia non si arrestò che presso a Roma.

Alle 3 pomer. del 12 la 13.a divisione (Ferrero) occupava Viterbo. L'avanguardia del generale Cadorna, giunta in vista di Civitacastellana verso le 3 1|2 pomer., fu ricevuta dal fuoco degli zuavi, rinchiusi nel castello.

La divisione Angioletti, occupava nel pomeriggio Frosinone, invitata da una deputazione di cittadini.

Intanto da Terni, in data dell'11, il generale Cadorna, comandante il corpo di spedizione, emanava un proclama agli — italiani delle provincie romane — e tanto per avere il rovescio della medaglia, il generale Kanzler, comandante le truppe del papa-re, in data del 12, faceva affiggere per le mura di Roma un proclama in cui erano queste parole:

« Si vuol tentare di compiere il più atroce misfatto. »

E per assicurarsi meglio le spalle dalle carezze dei romani, dichiarava lo stato d'assedio. Però non pare che in alto si facesse troppo a fidanza sul valore delle armi terrene, giacchè il Papa, saputo del passaggio del confine, ordinò si facessero funzioni e preghiere straordinarie in molte chiese di Roma, e alle 5 del 12 ... di persona ad assistere ad un triduo ... celebrare nella Basilica Vaticana, due fatto avanti la cappella di « Santa Maria della Colonna. »

Il fausto annuncio dell'ingresso delle regie truppe sul territorio romano fu dato ai prefetti del regno con una circolare telegrafica del ministro Lanza, e il ministro guardasigilli Raeli, in data del 12, dirigeva anche egli sul proposito una circolare agli ordinari diocesani del regno.

Intanto che si compieva la marcia, si pensava ai provvedimenti da adottare dopo la presa di Roma. A quest'uopo il presidente del Consiglio ebbe l'accorgimento di nominare — in data del 12 — una Commissione incaricata di proporre i provvedimenti necessari ad adottarsi per le provincie romane. Essa è così composta: Mamiani, presidente — Comm. Gerra — Comm. Finali — Cav. Silvagni — Cav. Lipari e l'avv. Bompiani, segretario.

L'emigrazione romana compieva nel frattempo un atto di doverosa gratitudine: essa mandava una Deputazione, che fu il 12 ricevuta dal presidente del Consiglio, cui pregò di far giungere a Sua Maestà i ringraziamenti per la presa deliberazione. La Deputazione che rappresentò l'emigrazione romana era composta del conte Manni, Avv. Checchetelli, conte Borgia, dottor Maggiorani, prov. Grispigni e il signor Emanueli.

Istruzione e progresso. — In occasione dell'XI Congresso pedagogico italiano che s'inaugurerà nella nostra città il giorno 20 corrente con molta opportunità è venuto alla luce un volumetto di componimenti italiani fatti nell'anno dalle alunne della scuola superiore Erminia Fuà Fusinato.

Non sappiamo se la modestia delle alunne o la discrezione dell'egregia direttrice signora De Gubernatis non ci ha permesso di conoscere il nome di famiglia delle giovinette scrittrici. Così senza predilezione per una più che l'altra alunna possiamo francamente rallegrarci dello stile semplice e corretto, della purezza della lingua e della facilità ed eleganza del periodo che si trovano quasi indistintamente in tutti quei componimenti, prova incontrastabile del metodo lodevole dell'insegnamento che in questa scuola si compartisce.

E poichè siamo a parlare di questa non sarà discaro ai lettori di conoscere il nome delle allieve che hanno voluto fornirsi della patente superiore alla scuola normale per sola vaghezza di avere un attestato del progresso fatto dei loro studi.

Esse sono le signorine Vittoria Sacerdoti, Regina Alatri, Amalia Bruschi, Maria Pavetti, Luigia Feste.

I nostri rallegramenti.

Piccolo Corriere

Concorso artistico. — Un nuovo avviso di concorso è stato pubblicato dal ministero della pubblica istruzione per l'aggiudicazione del premio di lire 50,000, destinato alla pittura a buon fresco della sala del Senato.

Questo è il terzo concorso che si bandisce per il medesimo scopo, concorso al quale auguriamo un destino migliore.

Ricordiamo di aver veduta nella ultima Esposizione dei bozzetti per quella sala alcune pitture che in principio le credemmo esposte per fare una satira al concorso medesimo. Più tardi venimmo assicurati che il pittore le aveva esposte con tutta la presunzione di un concorrente serio.

Preghiamo fin d'ora la Commissione incaricata del ricevimento dei bozzetti di evitare che si ripeta uno scandalo che fece tanto disonore all'arte.

Pioggia. — Anche la scorsa notte abbiamo avuto un pioggia di circa tre ore con accompagnamento di lampi e tuoni lontani, però la pioggia non è stata impetuosa e non ha arrecato alcun danno.

Malgrado l'acqua, il caldo seguita a farsi sentire, specialmente in alcune ore del giorno, tanto da non farci accorgere che siamo molto prossimi all'autunno.

Conferenze gratuite. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Richiesto da persone ragguardevoli a ricevere due licenziati da R. Istituti tecnici nella sezione di agrimensura e di agronomia per istruirli nella pratica, ho annuito volentieri a prestarmi per quaranta giorni. Ho stabilito di occuparli specialmente nel rilevamento delle mappe e processo estimale, secondo i capitoli 3 e 4 del progetto di legge sul riordinamento delle imposte: ed ammetterv oltre i due suddetti altri otto licenziati.

« Invito pertanto coloro che vorranno profittarne a presentare i loro documenti entro il mese di settembre al mio indirizzo in Anzio. Saranno scelti a preferenza quelli che oltre la licenza presenteranno migliori documenti di profitto.

« L'ammesso dovrà sostenere le spese di cibario e di alloggio. Per risparmio di spese si è convenuto per tutti con una casa di pensione per L. 3 al giorno.

Programma:

« Mappa del paese e porto di Anzio e suo territorio coltivato. Fissata la rete di triangoli come base dell'operazione per mezzo di gonometri; si opererà con le tavolette pretoriane, una delle quali con telemetro ed eclimetro; e si ridurranno le misure all'orizzonte per mezzo della tavola numerica Bassi. Si determineranno gli estremi unitari per i vari gradi di feracità delle singole coltivazioni, da servire per la tavola censuaria. Si costruirà un orologio solare sulla parete verticale di una casa di campagna. Si faranno praticamente vedere i migliori sistemi di viticultura e vinificazione.

« Antonio Marucchi. »

Corsi autunnali di ginnastica. — Ricordiamo alle signore maestre e ai signori maestri elementari, che hanno l'obbligo di procurarsi l'attestato di abilitazione all'insegnamento della ginnastica, secondo la legge del 7 luglio del 1878, che il giorno 15 del corrente mese, si apriranno i corsi autunnali di ginnastica. Coloro che intendono di frequentarli è necessario che si facciano sollecitamente inscrivere alla segretaria della Società nazionale di ginnastica, che ha sede in via Cesarini, n. 8.

Atti della questura. — Ieri sera alle otto, un possidente nella sua vigna fuori Porta Portese, allo scopo, siccome disse, di intimorire il suo cane che stava arrecando danno alle viti, esplose un colpo di fucile carico a pallini. I proiettili andarono ad investire il garzone della vigna Moneda Davide che riportò delle lesioni pel corpo apparentemente gravi, sebbene ancora non sia stata stabilita la vera entità. Risultando intanto che il possidente non si era circondato di quella prudenza che avrebbe dovuto usare, venne arrestato.

— Ieri mattina nella bottega d'un calzolaio in via delle Convertite sparì un orologio con catena d'oro del valore di lire 250 che era attaccato al muro. La questura, indagando, pervenne ieri sera in via delle Vergini alla scoperta ed arresto del ladro nella persona di un giovinetto quindicenne.

— In via Monte d'Oro fu arrestato un facchino che aveva convertito in proprio uso il denaro ricavato della vendita di una tendina che gli era stata affidata da una sarta di via Rasella.

— In via De' Serpenti fu arrestato quel muratore che l'altro ieri in via Panisperna si era reso responsabile di ferimento in persona di una donna, siccome fu accennato ieri.

— Furono operati altri 11 arresti per titoli di minore importanza.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
12 Settembre 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Milano	758,1	3|4 cop.	—	25,9	17,6
Venezia	759,8	tutto cop.	calmo	24,7	17,2
Torino	758,6	tutto cop.	—	24,8	15,8
Modena	759,5	3|4 cop.	—	25,2	16,8
Genova	759,1	temp.	tranq.	26,3	20,8
Pesaro	759,1	1|4 cop.	calmo	23,6	17,1
Porto Maurizio	758,8	1|4 cop.	tranq.	24,6	19,6
Firenze	758,8	sereno	—	27,0	17,5
Urbino	759,7	sereno	—	22,4	17,1
Livorno	759,0	1|2 cop.	calmo	28,2	—
Città di Castello	760,3	nebbioso	—	27,1	11,2
Camerino	758,9	sereno	—	25,4	17,5
Aquila	760,1	1|2 cop.	—	25,8	13,5
Roma	759,4	sereno	—	28,0	20,0
Foggia	759,7	1|4 cop.	—	33,0	15,5
Napoli	758,6	1|4 cop.	tranq.	29,4	20,7
Potenza	759,4	1|4 cop.	—	26,8	14,7
Lecce	760,5	3|4 cop.	—	31,7	20,0
Cosenza	760,3	1|4 cop.	—	30,2	19,8
Cagliari	760,1	caligin.	tranq.	25,0	22,0
Catanzaro	759,1	1|4 cop.	—	30,4	20,2
Messina	757,6	sereno	tranq.	—	—
Palermo	759,8	sereno	calmo	31,1	22,4
Caltaniss.	759,9	sereno	—	29,4	18,7

Dispaccio meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 12 settembre.

Altissime pressioni nella Russia del Baltico (773) con gradiente che discende rapidamente così che l'isobara 760 passa per Bodo, Oxo, Kiel, Monaco, Trieste, Foggia, Caltanissetta, Algeri. Basse pressioni in Irlanda e Scozia (750). Barometro in Italia a 760 e sotto.

Ieri e stanotte temporali ad Aquila, Roma, Torremiletto, Foggia e nella penisola Salentina; pioggia e forte o leggera nell'Alta Italia: cielo nuvoloso dovunque. Stamane un quarto coperto nella bassa Italia, tutto coperto al nord; vento forte soltanto al Gargano, debole o calmo altrove. Mare alquanto mosso lungo le coste dell'Adriatico e del Jonio. Tempo vario tendente al temporalesco.

Spettacoli del 13 settembre.

Politeama. — Riposo.

Alhambra. — Riposo.

Quirino. — Commedia (ore 8).

Manzoni. — Commedia con Pulcinella (ore 8).

Notizie Interne e Fatti Vari

S. M. il Re a Firenze. — La *Nazione* descrive la visita che S. M. il Re fece ieri ai lavori della facciata del Duomo e all'Esposizione d'orticoltura, nonchè la passeggiata colle fiaccole che ebbe luogo ieri sera.

Furono entusiastiche le acclamazioni della folla al Re e all'esercito.

La *Nazione* scrive:

« Il Re nei lunghi colloqui avuti col sindaco e con gli assessori municipali si mostrò talmente informato delle cose di Firenze, da poterne facilmente arguire con quanto amore e con quanta diligenza se ne fosse occupato.

A ciascun assessore parlò delle cose relative all'amministrazione, alla quale ogni assessore presiede; accennò alle economie, ai miglioramenti che già S. M. sapeva che ogni assessore intende attuare nel proprio ramo.

Entrò in minutissimi particolari su tali economie, sui miglioramenti, a cui intendono con zelo gli on. assessori; si mostrò finalmente informatissimo della grave questione del dazio consumo.

Disse che aveva letto tutti gli articoli che i primari giornali di Firenze avevano pubblicato su tale argomento, ne accennò vari e dichiarò essere urgente che e governo e municipio venissero ad una conciliazione sulla somma che occorreva. Domandò al conte Bastogi quale, a parer suo, e conforme a' suoi studii accurati, fosse la strettissimamente necessaria riduzione del canone.

Il conte Bastogi replicò mostrandogli le cinque dita della mano: atto con cui l'egregio assessore per le finanze municipali voleva significare la somma di 500,000 lire.

Il Re sorrise a quell'atto e fece comprendere che avrebbe continuato a occuparsi di questo affare, che gli sta molto a cuore.

Più volte S. M. si compiacque esprimere la sua alta soddisfazione per l'affettuosa, cordiale accoglienza ricevuta dalla popolazione fiorentina, della quale rammentò le prove date in ogni tempo di amore, di abnegazione alla patria, di attaccamento alla dinastia.

S. M. ha studiato non solo la questione di Firenze in tutti i suoi particolari; ma altresì conosce la condizione di alcuni dei principali lavori pubblici, che si fanno nella nostra città.

S. M. ha lasciato ammirati tutti coloro che l'ascoltavano per la precisione e la perizia con cui ha parlato, dei lavori impresi a sostegno del Monte alle Croci, e per la stupenda passeggiata dei Colli.

Il Congresso dei maestri dei sordo-muti. — Il Congresso dei maestri dei sordo-muti approvò, dopo lunghissima e dotta discussione, il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, considerando che l'uso simultaneo dei gesti mimici e della parola ha degli svantaggi, cioè di nuocere alla parola, alla lettura sulle labbra e alla precisione delle idee, dichiara che il metodo orale puro dev'essere preferito. »

Disgrazie. — Il *Panaro* di Modena scrive:

« Abbiamo da registrare una grave disgrazia accaduta ieri, verso le 4 pomeridiane, nelle scuole delle Figlie del Gesù.

Due ragazzine, recandosi alla latrina, vollero attraversare un cortile, ove un operaio, alla cima di una lunga scala, stava colorando un cornicione.

Proprio in quel momento, la scala, forse perchè appoggiata ad una parte del cornicione di latta di fresco inverniciata, scivolò e, perduto l'equilibrio, non ci fu più modo di trattenerla.

Delle due bambine colpite al capo da quel peso enorme, l'una, certa Bussi Teresa, è rimasta all'istante cadavere, l'altra ha riportato non lievi contusioni alla faccia.

L'operaio ch'era in cima alla scala, lasciatosi cadere dall'altezza di tre metri, toccò terra sano e salvo. »

Per un giornale!... Nel *Risorgimento* di Torino leggiamo:

« Ieri a sera un signore, che ci si dice sia un ex capo-divisione del ministero degli esteri, veniva a parole col venditore de giornali che sta sotto i portici di Po all'imbocco di via San Francesco da Paola.

« Il venditore sosteneva che l'ex capo-divisione gli avesse rubato un giornale; quindi gridava come un ossesso.

« Molta gente si era aggruppata attorno ai due. Per lo che due agenti di P. S. stimarono bene di condurre l'ex capo divisione e il rivenditore all'uffizio di questura, ove l'uno seguitò a negare e l'altro a sostenere il commesso furto.

« Quel delegato, dopo aver preso le generalità del signore, licenziò i due litiganti, invitando, qualora lo credesse, il rivenditore a dar querela stamane. »

Onoranze funebri. — Il *Pungolo* di Napoli ha da Milazzo, 11, il seguente telegramma:

« Le esequie del compianto senatore Calcagno, presidente della Cassazione a riposo, riuscirono ieri solenni, commoventissime. Vi presero parte le autorità, la truppa, gli alunni del collegio Caracciolo, l'intera cittadinanza, visibilmente commossa. I bastimenti ancorati nel porto alzarono le bandiere a lutto.

« Pronunziarono affettuosi discorsi il cavaliere Bonaccorsi, sindaco di Milazzo, il cavaliere Cassisi, e il giovane Calcagno Calabrò.

« È stato un grande attestato di affettuoso rispetto dato dal paese nativo all'integerrimo magistrato. »

Il Congresso giuridico. — Nella adunanza di venerdì il Congresso giuridico internazionale di Torino ha approvato la seguente mozione:

« Il Congresso,

« Riconosce indispensabile ed urgente ai fini della sicurezza sociale e della libertà individuale riformare il sistema delle leggi di pubblica sicurezza;

« Opina,

« Che per le circostanze odierne si abbiano a mantenere gli istituti dell'ammonizione, della sorveglianza della polizia e del domicilio coatto, con le condizioni ed avvertenze seguenti a maggior garenzia della libertà individuale:

« 1. Che il giudizio avanti il pretore segua secondo le forme ordinarie, con sentenza motivata ed appellabile;

« 2. Che l'ammonizione sia revocabile e non possa essere applicata se non per un tempo determinato dalla legge;

« 3. Che gli oziosi e i vagabondi vengano ammoniti all'unico scopo di legittimare pei contravventori la sanzione penale;

« 4. Che i precetti da ingiungersi ai condannati alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza siano indicati nella relativa sentenza in modo specifico e secondo la condizione, le qualità morali e le tendenze del condannato;

« 5. Che il domicilio coatto non sia applicato se non in forza di sentenza passata in giudicato. »

Nella sua seduta di ieri il Consiglio giuridico, dopo un discorso splendidissimo dell'avv. Mosca di Milano, ha proclamato all'unanimità Firenze come sede del futuro Congresso.

NOTIZIE ULTIME

Elezioni politiche

(Telegramma part. dell'*Opinione*)

Napoli, 12 settembre. — Nella votazione di ballottaggio del 1° collegio di questa città riuscì eletto il generale Consalvo con 521 voti. Il candidato repubblicano Giampietro ebbe 322 voti.

Il Chilì e gl' interessi italiani

Pubblichiamo di buon grado la seguente lettera dell'onorevole signor console generale del Chilì, e siamo lieti della smentita che egli dà alla notizia del saccheggio del Consolato italiano in Tacna.

I sentimenti che l'egregio rappresentante chileno esprime verso il nostro paese saranno certamente apprezzati dagli italiani, i quali, invocando la spedizione in quelle regioni di navi a tutela degli interessi dei connazionali, hanno inteso di domandare unicamente quei provvedimenti che sono ordinariamente richiesti, in caso di guerra, per la sicurezza dei nazionali.

Ecco la lettera del signor console:

Roma, 12 settembre 1880.

On. sig. Direttore del giornale *L'Opinione*.

Poichè la stampa italiana, accogliendo il mio desiderio, mostrasi disposta a sospendere qualunque giudizio sopra gli eventi della guerra tra il Chilì e le Repubbliche alleate del Perù e Bolivia, mi preme di esprimere, ancora una volta, il mio pensiero intorno a questo grave argomento. Lo farò con brevi ma schiette parole, e massime oggi che ho il piacere di essere in grado di formalmente dichiarare che nessun saccheggio ha avuto luogo nella casa del signor Raffo, agente consolare italiano in Tacna, come fu pubblicato da alcuni giornali.

Il Chilì, che io ho l'onore di qui rappresentare, ha sempre professato e tuttora professa sentimenti di profonda simpatia e di particolare deferenza verso l'Italia; nè io potrei, per la nazione chiliana, formare miglior voto che di vedere questi sentimenti cordialmente contraccambiati.

Epperò non so persuadermi della ragionevolezza di coloro che, a tutela degli interessi italiani nelle contrade ove la guerra infierisce, sollecitano il pronto invio di imponenti forze navali. Agli occhi del mio governo, agli occhi delle autorità militare chiliane — solennemente lo affermo — la miglior guarentigia degl'interessi italiani, là dove le necessità crudeli della guerra impongono dolorosi doveri, sia nella rappresentanza diplomatica della nazione in quelle regioni, e sia soprattutto nella presenza della bandiera, la quale o si trovi issata su modesta nave, o sorga sopra maestosa corazzata, riscuoterà sempre lo stesso rispetto.

Invocando dalla S. V. Ill.ma il favore d'inserire questa mia lettera nel suo stimato giornale, passo al pregio di confermarmi con distinta stima

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo e obb.mo

Il Console generale del Chilì in Italia

Joaquin Santos Rodriguez.

Ci scrivono da Napoli, in data dell'11:

Continua l'istruzione del processo pei fatti del 27 agosto.

Ieri sono stati chiamati a deporre l'ispettore di P. S. Lombardi, sospeso di soldo e di funzioni, il marchese del Pezzo, il signor Francesco Bocca ed altri. Si afferma che altri provvedimenti saranno adottati riguardo al personale della nostra Questura.

Il deputato della Rocca, che fu negli scorsi giorni in pericolo di vita è in via di sicura guarigione.

Il nostro sindaco partirà per Roma lunedì. Si assicura che una delle combinazioni che saranno trattate col governo, per migliorare lo stato delle finanze municipali, sia l'unificazione dei prestiti.

Il servizio di quest'opera municipale sarebbe assunto dal governo; si emetterebbe un titolo unico con più sicura garenzia e solidità che ora non hanno questi valori.

Il sindaco avrebbe già avuto delle proposte da qualche banchiere che vorrebbe gli fosse affidata l'operazione.

I colpi di revolver fanno sempre il loro tristo ufficio. Ier sera contro una guardia furono esplosi parecchi colpi da una compagnia di giovinastri di pessima vita. Fortunatamente la guardia seppe arrestarne due ad onta che fosse stata ferita ad una mano. Oggi si è accesa una clamorosa rissa tra varii individui al Largo S. Nicola la Dogana, i quali hanno posto mano alle rivoltelle ed hanno fatto un vero fuoco di fila. Sventuratamente, mentre nessuno dei rissanti è stato ferito, invece un proiettile ha colpito un povero carrettiere che trovavasi a passare pel luogo della mischia.

Il Consiglio comunale si riunirà il giorno 14, e poi il giorno 25.

Partenza

Oggi, 12, hanno tenuto Consiglio i ministri presenti a Roma, vale a dire gli onorevoli Cairoli, Depretis, Baccarini, Magliani, Acton.

Dopo il Consiglio, l'on. Depretis è partito per Stradella, dove rimarrà fino a sabato prossimo.

Telegramma reale

S. M. il Re Umberto ha inviato un telegramma di congratulazione a Sua Maestà il Re di Spagna pel felice parto della Regina.

I fatti di Forlì

Il *Diritto* pubblica stasera sui fatti di Forlì una corrispondenza che somiglia molto, in alcune parti, alla relazione del Circolo Mazzini venuta alla luce nella *Lega della democrazia*. La colpa di ciò che è accaduto, secondo il corrispondente del *Diritto*, è dei soldati, che non sono stati abbastanza pazienti. I monelli, poveretti, non hanno fatto altro che fischiare e lanciare qualche scorza di cocomero contro i bersaglieri. Questi avrebbero dovuto accettare in santa pace i fischi e le scorze di cocomero. In verità par di sognare!

Per buona ventura queste teorie sembrano alquanto strane anche al *Diritto*, giacchè dichiara di pubblicare la corrispondenza senza assumerne la responsabilità.

Vedremo se si avrà il coraggio di affermare che anche le pugnalate di Rimini furono scorze di cocomero.

L'Italia in Egitto

Leggiamo nel *Diritto*:

È corsa voce al Cairo, che la Commissione incaricata dei primi studi relativi alla revisione del regime delle riforme in Egitto abbia approvato il progetto d'istituire una Corte di Cassazione, per la quale Francia ed Inghilterra nominerebbero ciascuna due consiglieri, mentre un solo consigliere avrebbero, per ciascuna, l'Italia, la Germania e l'Austria.

Nulla autorizza a ritener fondata questa voce. Ad ogni modo, il nostro governo, messo già da tempo sull'avviso, saprà certo fare il debito suo, e impedire che la cosa, quella delle magistratura in Egitto si attui a danno dell'Italia.

Una semplice domanda. Se il *Diritto* sa che il governo italiano era già stato messo, da tempo, sull'avviso, come può dire che la notizia è infondata?

La volpe e la mosca

Il *Bersagliere* se l'è avuto a male, perchè, a proposito della elezione del primo collegio di Napoli, lo abbiamo paragonato alla volpe che trovava l'uva acerba. E soggiunge che negli affari di Napoli l'*Opinione* è la mosca del carro.

Purchè il carro seguiti a camminare nella via opposta a quella del *Bersagliere*, ci contentiamo di far l'ufficio della mosca.

---

l'arte diventi democratica, ma d'altro canto non possiamo opporci all'indirizzo dei tempi, e fra tutte le istituzioni di un paese esiste un certo nesso che si tenterebbe invano di spezzare. Il municipio, uscito dal voto dei contribuenti, non può favorire una parte dei cittadini a scapito dell'altra. Se deve sussidiare un teatro, è necessario che questo sia aperto a tutti, dal gran signore all'operaio. Altrimenti non si giustifica la dote. Il Costanzi sarebbe appunto nelle condizioni da me accennate, poichè contiene circa quattromila spettatori distribuiti in una grande varietà di posti, con una varietà non minore di prezzi.

E voglio far menzione anche di un altro vantaggio non lieve. L'Apollo, per le sue esigue dimensioni, per la qualità del pubblico immutabile, per la preponderanza che vi hanno gli abbuonati, è diventato un campo di conflitti, di puntigli, di ... e, diciamolo pure, di camorre. Gli artisti son vittime delle lotte dei partiti, e vi sono anche alcuni messeri che approfittano di questo stato di cose per dettar leggi e perfino tentare ricatti. La qual cosa nessuno ignora a Roma, e si sa anche a Milano, dov'è il quartier generale della legione teatrale.

Tutti questi inconvenienti cesserebbero in un'assemblea di quattromila persone, con un pubblico che in gran parte si muterebbe ogni sera. Domandate ai tirannelli dell'Apollo se riesce loro di dominare al Politeama o all'Alhambra. Neanche per sogno. Stanno mogi mogi e se tentassero qualche impresa, la maggioranza del pubblico li richiamerebbe al dovere. Quando non vi fossero altre ragioni, questa basterebbe a rendermi favorevole al progettato cambiamento.

Riassumo: se si vuol fare soltanto una inaugurazione in carnevale con dieci rappresentazioni, il progetto, a mio avviso, è difficilmente attuabile e ne sono incerti i risultati; ad ogni modo non c'è motivo che il municipio se ne immischi e danneggi gli spettacoli dell'Apollo prorogandone l'apertura. Se però si ha in animo di compiere una grande riforma, di fare un passo decisivo affinchè la sede degli spettacoli sussidiati dal municipio venga trasferita definitivamente dall'Apollo al Costanzi, in tal caso la questione mi pare meritevole di attento esame, e, quanto a me, non esiterei un istante ad appoggiare la nuova combinazione.

Però non bisogna credere che per questo secondo e lodevolissimo progetto, le cose corrano liscie. Il municipio si assumerebbe obblighi e pesi dei quali, da saggio amministratore, avrebbe l'obbligo di considerare bene l'estensione. E certo non è problema da risolversi alla leggera. Tuttavia, di qui al dicembre vi è tempo di studiare e di risolvere, tanto più se s'intende che il primo anno serva soltanto d'esperimento.

Io non mi illudo. Al municipio manca il sindaco e abbiamo una Giunta che si può dire provvisoria e che non è probabile voglia assumersi troppe gravi responsabilità. Tuttavia sarebbe ottima cosa se preparasse il lavoro per la sessione autunnale. A me spettava il dovere di riferire le voci più accreditate nei crocchi teatrali. È sempre utile che le questioni si agitino e che intorno ad esse si manifesti l'opinione pubblica. Ormai l'impulso è dato, e se il municipio deciderà che s'abbia da studiare seriamente la convenienza della proposta, allora sarà opportuno di entrare nei particolari di essa e di cercare il mezzo migliore per effettuarla.

F. D'Arcais.

Disposizioni nel ministero della marina

Si assicura ch'è stato collocato a riposo il comm. Mattei, ispettore generale delle costruzioni navali.

—

Il Concorso agrario di Cremona

(Dispaccio partic. dell'Opinione).

Cremona, 12. — Il ministro Miceli inaugurò il Concorso agrario regionale, in presenza dei senatori Araldi e Barbò e dei deputati Vacchelli, Mori, Donati, Ronchetti, Aporti.

Parlò l'avv. Griffini, presidente della Commissione ordinatrice, al quale rispose il ministro, comunicando un telegramma di felicitazioni di S. M. il Re e promettendo l'appoggio del governo per l'incremento dell'agricoltura.

Ringraziarono l'on. Donati e il sindaco.

L'Esposizione è splendida. Macchine e prodotti agrari numerosi.

Sono ammirati i gruppi del bestiame dei conti Varano e Spalletti e del marchese Pallavicino di Parma.

—

La filossera

Il giorno 9 settembre a Messina lavorarono 226 operai divisi in quattro squadre.

Furono iniettati in primo trattamento m. q. 418; in secondo, 6023; in terzo, 708 ed in quarto, 1000.

Furono esplorati m. q. 183,000 nel versante destro del torrente S. Michele, nel versante destro del torrente Annunziata, e nella contrada Sant'Agata senza trovare infezione.

Furono inoltre esplorati m. q. 29,500 nel vigneto di Natale Vincignerra trovando infetti saltuariamente 160 ceppi.

—

S. M. a Firenze

(Telegrammi dell'Agenzia Stefani)

Firenze, 11. — La ritirata colle fiaccole riuscì benissimo.

Giunta in piazza Pitti, la folla acclamò vivamente S. M.

Il Re si è affacciato al terrazzino per ringraziare.

Al teatro della Pergola, S. M. fu ricevuta con grandi applausi.

Firenze, 12. — S. M. il Re, accompagnato dal principe Amedeo, dal ministro Milon, da uno splendido stato maggiore e dagli ufficiali esteri, è giunto al Campo di Marte alle ore 10 1/4.

S. M., applaudita fragorosamente dai numerosi spettatori, incominciò tosto a percorrere le file dei due corpi di esercito, quindi si è collocata pel *défilé*.

La tenuta delle truppe e la precisione dei movimenti furono ammirabili.

Lo spettacolo era splendido.

Finito il *défilé* S. M. percorse le vie a cavallo e fu applaudita entusiasticamente.

Le vie e le finestre erano gremite di spettatori che gettavano una quantità straordinaria di fiori.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11. — Deves, presidente della Sinistra repubblicana, scrisse una lettera in risposta a quella di Guichard, nella quale ricusa di convocare quel gruppo, perchè esso non deve sostituire la sua responsabilità a quella del governo. La lettera soggiunge che spetta al governo di seguire la volontà nazionale espressa dai voti della Camera.

Le Camere, quando si riapriranno, daranno con riflessione un giudizio sugli atti del governo, che allora saranno definitivi.

Intanto, dice Deves, noi dobbiamo limitarci a fargli conoscere le nostre impressioni individuali.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza politica* ha da Londra:

« Il gabinetto britannico ricevette una comunicazione del principe di Montenegro, il quale rinunzia alla cessione di Dinosi e di Grudi, qualora la Porta consegni, formalmente e pacificamente, Dulcigno al Montenegro. »

Madrid, 12. — La regina ha dato felicemente alla luce una principessa.

Costantinopoli, 12. — Dietro proposta dell'Austria, gli ambasciatori consegneranno alla Porta una dichiarazione colla quale le potenze garantiranno le proprietà dei mussulmani e dei cristiani che abitano nei distretti da cedersi alla Grecia e al Montenegro.

Berlino, 12. — Il Principe ereditario d'Austria è arrivato questa mattina alle ore 9 e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore, dal principe ereditario di Germania, dai principi reali e dai generali.

L'imperatore e i principi indossavano l'uniforme austriaca e il principe Rodolfo l'uniforme prussiana.

L'imperatore e i principi abbracciarono e baciarono il principe ereditario d'Austria, il quale fu accompagnato dall'imperatore al castello.

Una folla immensa acclamava vivamente l'imperatore e i principi.

—

ULTIMI DISPACCI

Cremona, 12. — L'inaugurazione dell'Esposizione agricola riuscì splendidissima.

Il ministro Miceli fu molto applaudito e lesse fra entusiastici applausi un telegramma di congratulazione a S. M. il Re.

Il concorso degli esponenti è grandissimo.

Treviso, 12. — Il comizio in favore del suffragio universale tenuto al teatro Garibaldi riuscì affollato.

Parlarono Bertani e parecchi altri, fra i quali due operai. Ordine perfetto.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	10	11
Rendita Italiana 5 0/0	93 30	93 30
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	101 40
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Azioni Regia coint. tab.	— —	— —
Obbl. dette 6 0/0	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banco di Roma	— —	— —
Banca Tiberina	— —	— —
Credito fond. San Spirito	494 —	493 50
Fondiaria incendi	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	810 —	810 —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
Str. ferr. Pal.-Mars.-Trap.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —
Soc. Generale immobil.	— —	— —

FIRENZE	10	11
Rendita italiana 5 0/0	95 60 f	95 55 f
Napoleoni d'oro	22 10 1/2 c	22 02 c
Londra 3 mesi	27 79 »	27 78 a
Francia a vista	110 15 »	110 10ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	932 — a
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	466 1/2 f	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	987 — f	986 — a
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 10 (ore 3,5 p.)	Apert.	Chius.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	84 75	88 80
» » »	86 8	86 82
» » 5 0/0	120 27	120 25
Rendita Italiana 5 0/0	86 30	86 25
Ferrovie lombarde	— —	185 —
Ferrovie Vitt. Em. (1863)	— —	— —
Ferrovie romane	— —	146 —
Obbligazioni lombarde	— —	270 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 37 1/2
Cambio sull'Italia	— —	9 3/8
Consolidati inglesi	97 13/16	97 13/16

VIENNA	10	11
Mobiliare	290 40	287 60
Lombarde	82 75	82 25
Banca anglo-austriaca	131 60	130 20
Austriache	281 75	281 75
Banca nazionale	819 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 38 1/2	9 38 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 50	46 55
Cambio sopra Londra	114 —	118 —
Rendita austriaca	73 76	73 75
» » in carta	72 75	72 67
Union-Bank	113 —	112 40
Rendita austr. nuova (oro)	88 60	88 35
Rendita ungherese nuova	109 92	109 42

BERLINO	10	11
Mobiliare	501 —	494 50
Austriache	491	489 —
Lombarde	144 —	142 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 32 —	20 30 1/2
Rendita italiana	86 75	86 —
Detta (fine mese)	86 10	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 50	— —
Rendita turca	9 80	9 80
Prestito russo	92 75	91 50
Prestito russo orientale	59 90	59 60
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	212 —	211 40

RIVISTA FINANZIARIA

Il movimento degli affari, nella settimana scorsa, ha proceduto molto rimessamente e si potrebbe anche dire stentatamente, se si pensa con quanta vivacità, con quanto slancio procedette nell'altra settimana. A questo noi ci attendevamo, perchè non potevamo farci capaci (e non dissimulammo le nostre dubbiezze) che il mercato dovesse svegliarsi così repentinamente e intraprendere una grande campagna all'aumento, come altri si credeva, quando la massa dei maggiori speculatori, si teneva ancora lontana dal campo d'azione; quando rimaneva tuttavia a farsi quel lavoro di preparazione necessario ad assicurare, per quanto possibile, il buon esito dell'impresa. Ciò che si fece alla Borsa di Parigi, nell'ultima settimana d'agosto, fu determinato da una straordinaria e accidentale, e cessata questa, nulla di più naturale che ogni cosa dovesse ricomporsi nello stato di prima.

Come dicemmo già, si trattava allora di assicurare agli acquisitori il frutto dei loro sforzi durati nel mese passato, frutto minacciato e posto in pericolo da una falange numerosa di ribassisti camuffati sotto la veste di rivenditori di premi.

E di questi premi ce n'erano venduti molti durante l'agosto e ad un saggio tale da rivelare, essere ne' venditori il proposito, anzichè di speculare sopra una operazione ordinaria al beno, di far pressione sui corsi e inaugurare così sotto altra forma e per via indiretta una campagna al ribasso.

Ora si sa come il pericolo sia stato scongiurato e quanta parte i grandi Baroni della Banca hanno avuto nei successi ottenuti. Ma questi Baroni stessi che accorsero in fretta a prestare il loro aiuto alla speculazione, perchè fosse salva dal pericolo da cui era minacciata, e perchè non perdesse la fede da cui era animata, non pensavano con ciò che fosse giunta l'ora di sguinzagliare i cani e spingerli ad afferrare prede maggiori.

Il primo effetto ottenuto dalla battaglia vinta era stato quello di impaurire di nuovo il contante, che si tenne, rispetto al 5 per cento francese, al disotto di 40 a 50 centesimi del corso a termine, e l'Alta Banca sa che il contante è la sola e vera base d'operazione sulla quale la speculazione può contare con fiducia.

La Borsa rimase così abbandonata a se stessa, e non perciò essa avrebbe forse continuata da sola l'opera incominciata, e ci si era messa già di proposito, se appunto questa mala disposizione del contante e se i timori di crisi monetarie non fossero venuti, come doccia ghiacciata, a intiepidirne gli ardori.

Una corrente centrifuga d'oro inverso l'America, si era già fatta sentire sulle maggiori piazze del Continente europeo e minacciava di farsi maggiore per l'avvenire.

La Banca dell'impero germanico a frenare l'uscita dell'oro dalle sue casse (uscita determinata, non tanto dal bisogno di soddisfare impegni coll'estero, quanto dalla speculazione locale) era stata costretta a portare lo sconto al 5 1/2 0/0 e non bastando questa misura, a porre restrizioni d'ogni maniera, onde frenare il cambio coi biglietti.

Si disse che la Banca avesse sospeso addirittura il cambio contro oro e lo si disse a torto; ma è vero bensì che il cambio de' biglietti con oro lo si fa solo alla Cassa centrale a Berlino, e che questo cambio viene reso difficile, perchè fatto a spizzico, cioè contando ad uno ad uno i marchi d'oro che si consegnano. Forse queste misure basteranno a preservare la riserva di quella Banca e non avrà mestieri di ricorrere all'*ultimo ratio* di valersi della facoltà che essa ha di cambiare i suoi biglietti con talleri d'argento, i quali conservano ancora per legge il corso legale. Sarebbe invero curioso di vedere in questo caso la Germania tornare al bimetallismo, dopo pochi anni che aveva esperimentato, non però felicemente, il sistema dell'unico tipo oro.

Lo sconto al 5 1/2 0/0 in Germania (e diciamo in Germania, perchè tutte le maggiori Banche dell'impero avevano seguito l'esempio), era una minaccia per quelle degli altri Stati, e si aspettava perciò da Londra e da Parigi un rincaro nel saggio dello sconto delle Banche rispettive.

La settimana è trascorsa senza che nessuna delle due Banche facessero cambiamenti, ma ciò basta a rassicurare per l'avvenire? L'Europa, per quanto in questo anno sia stata più favorita dell'anno scorso a riguardo de' raccolti, non potrà bastare a se stessa e l'America le chiederà non poco oro in cambio di cereali.

L'Inghilterra non mostra d'impensierirsene più che tanto, poichè vedemmo appunto nella settimana passata, malgrado questi clamori delle Borse, mantener fermi e sostenuti i suoi Consolidati, rincorata in ciò dalle previsioni lusinghiere dell'autorevole giornale l'*Economist* di Londra e dalla persuasione che l'oro che le verrà sottratto dall'America, le verrà ridonato dall'America stessa mercè i maggiori acquisti, per parte di questa, di prodotti delle industrie inglesi. Non perciò la Banca d'Inghilterra potrà sfuggire dal prendere parte al difetto che si verificherà negli altri paesi coi quali è in rapporto, ed essa è in rapporto con tutti. La legge idraulica dei vasi comunicanti tra loro è inesorabile, e i valori internazionali cadranno con pioggia grossa sullo *Stok-Exchange* in cambio d'oro, e la Banca alla quale si rivolgerà per averlo dovrà bene piegare alla necessità di alzare il saggio dell'interesse, unico mezzo ch'essa ha di salvare la sua riserva.

Il bilancio ultimo della Banca di Francia accusa un'altra diminuzione di 15 milioni d'oro e otre un aumento di 4 milioni d'argento, e il cambio su Londra rincara sempre.

Coteste cause, la cui portata è forse giudicata con esagerazione, non tralasciano però di imporsi ragionevolmente alla meditazione degli operatori di Borsa, persuasi come essi sono che solamente l'abbondanza del denaro e la facilità di ottenerlo a buon mercato possono dar loro la forza di mantenersi nella posizione acquisita e porli in grado di uscirne con frutto. La politica non è entrata per nulla nel mutamento di cose avvenuto, e speriamo che non v'abbia ad entrare mai; chè allora chi sa dove si andrebbe!

Del resto, se la settimana passata fu di tanto diversa dall'altra che la precedette, non si può dire che ne sia stata l'antitesi. Non vi furono entusiasmi, ma non vi furono neanche scoramenti. Persuasi tutti a rimettere la partita a miglior tempo, si tenne fermo nei corsi delle Rendite il più che fosse possibile e le oscillazioni non sono state molte, nè con grandi differenze nell'insieme.

Avevamo lasciato il 5 per cento francese a 120 60, e non fu che in chiusura che esso si ridusse a 120 25. E così l'Italiano a Parigi, quotato a 86 90 nel precedente saluto, cadde nel successivo a 86 25. Il 5 per cento francese perdette 35 centesimi; il 5 per cento Italiano ne perdette 65. Quando il denaro rincara sono i valori internazionali i primi a pagare le spese, e non è a farne caso.

In Italia invece il Consolidato nostro si tenne presso a poco ai corsi dell'altra ottava e sempre in ultima vista. Noi siamo spartani e non sappiamo che fare dell'oro e poi confidiamo che l'on. Magliani col suo progetto di abolizione del corso forzoso, farà piovere in Italia tant'oro da tramutarla in vero Pattolo. Il bello si è che con tanti economisti che abbiamo, non ve n'è uno che abbia potuto ancora indovinare su quali basi il ministro intenda di fondare i suoi piani; non ve n'ha uno che azzardi pronunciarsi sulla possibilità di una tale impresa. Tanto maggior merito del Magliani se esso solo avrà potuto in mezzo a tanta ignoranza e ottusità d'ingegno dire come Archimede, *inveni, inveni*.

Ma sia per questo sia per altro sta di fatto che la Rendita è pur sempre quel valore che gode la migliore fiducia e che la si negozia attivamente. Nella settimana scorsa, malgrado le feste israelitiche, che furono d'ostacolo tanto in Italia che sulle piazze estere, alla correntezza delle transazioni, la Rendita venne negoziata a principio a 95 57 quindi a 97 00 e chiuse presso e poco a questo prezzo nella Borsa ufficiale. Nella sera di sabato il ribasso di oltre mezzo punto segnalatoci da Parigi, la fece indietreggiare fino a 95 15 lettera e 95 10 denaro. Forse qualche fiaba giornalistica ne è stata la causa.

I prestiti pontifici anch'essi ben sostenuti; il Blount superò il 99 di 50 centesimi; il Rothschild da 101 25 salì a 101 50; i certificati sul Tesoro invece perdettero il prezzo di 99 30 per ridursi a 99 20; mercato poco attivo per tutti.

Il Consolidato Turco si resse con certo sussiego tra il 10 35 al 10 70, ma non è questo più che una carta da giuoco, perchè nessuno crede che la Turchia potrà mai mettersi in grado di pagare i suoi debiti. Forse dopo morta gli eredi potranno dare ai creditori qualche briciola, e si fa perciò assegnamento sulla prossima morte del debitore.

Mercato svogliato nei valori bancari, i quali però rimasero a stento stazionari. Le azioni della Banca Italiana da 2443 scesero a 2438 e risalirono per ultimo a 2440.

Le Banche Romane rimasero dimenticate sul prezzo di 1360 e non cercate, anche quando il prezzo si ridusse a 1345.

Alle Banche di Torino toccò la stessa sorte, quotate a 955 e 950.

La Banca Generale, la quale per virtù propria tenderebbe ad elevarsi, non potè anch'essa sottrarsi all'influsso delle cause poco favorevoli per tutti i valori, ed a stento le riescì di salire da 674 50 a 676 25, ma per ricadere in ultimo a 675 50 e nella sera, causa il ribasso di Parigi, a 671 50.

Il Mobiliare italiano, malgrado si vada dicendo che tutte le speranze dell'onorevole Magliani pei suoi progetti di abolizione del corso forzoso, riposino sul concorso di questo istituto, e del concorso di altri istituti francesi affratellati con questo, non è riescito a destare entusiasmi, e nella settimana scorsa, sostenuto a principio a 968, subì anch'esso la sorte comune e scese a 964.

Il mercato non fu molto attivo rispetto ai valori ferroviari. Le Azioni della Società delle meridionali oscillarono tra il 467 50 a 467; le Obbligazioni relative tra il 297 75 al 298 50; i Boni invariati sul 505 50. Le Sarde della serie A quotate a 305; le altre della serie B a 301; ferme le nuove da 297 25 a 297 75. Le Pontebbane segnate a 460; le Palermo-Trapani a 323 50; le centrali Toscane a 482; le meridionali Austriache da 294 75 a 296 75. Le Azioni ferroviarie romane negoziate a 103 50 e 104.

A Parigi le Lombarde si tennero a 180 e 187; le obbligazioni a 270; le Vittorio Emanuele a 285; le Azioni ferrovie romane a 140; le obbligazioni intrattate.

Cartelle fondiarie sostenute: a Milano al prezzo di 514 25; a Torino negoziate a 514 e 513; a Napoli a 504; a Palermo 500; a Cagliari a 484, a Roma a 495 circa.

Le Azioni Regia tabacchi poco trattate a 941.

Nei valori Romani si ebbero le Azioni dell'Acqua Marcia ferme sempre sul prezzo di 1065 a 1055; le Azioni del Banco di Roma a 630 a 628; la Condotta d'acqua a 525; il Gas Romano in ribasso da 835 a 812 50.

I cambi piuttosto deboli e con tendenza migliore; i *chèques* su Francia si aggirarono tra il 110 15 al 110 10; la Londra a 3 mesi tra il 27 79 al 27 77; l'oro tra il 22 08 al 22 07.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

Le notizie di New-York, per riguardo ai corsi, non esercitano più alcuna influenza. Si sa che salvo circostanze impreviste il ribasso dei grani non può che accentuarsi agli Stati Uniti, data la produzione immensa alla quale sarà in quest'anno preclusa in parte la via per l'esportazione verso l'Europa bisognosa meno dell'anno passato di ricorrere all'America.

Gli ultimi dispacci giunti a Parigi segnano il frumento rosso, il disponibile 1 doll. 05; detto corr. del mese 1 doll. 04 1/2 d. a consegna ottobre 1 doll. 05 3/4; d. a consegna novembre 1 doll. 06 1/3 cent. il bushel di 35 litri.

Farina extra state disp. di 3 doll. 90 a 4 doll. 10 il barile di 88 chilogr.

Granone a 51 cent.

Sui mercati d'Inghilterra, il ribasso si fa maggiore di giorno in giorno. I buoni grani rossi d'America sono facilmente ottenibili a 24 fr. i 100 chilogrammi a Londra; le provenienze d'Australia sono più offerte che domandate a 25 50 e quelle del Chili a 23 25, tutte disponibili.

Sui mercati dell'interno, affari quasi nulli.

Belgio e Olanda. — Variazioni insignificanti; le transazioni vanno ogn'ora più languendo.

Germania. — I grani a termine sulle principali piazze del Nord, sono in perfetta calma. Dappertutto i compratori si mostrano assai riservati; la situazione attuale è una situazione d'aspettativa.

Francia. — Le più recenti notizie che si hanno a riguardo del raccolto dei cereali in Francia confermano le buone previsioni fatte. La migliore prova dell'importanza di questo notizie è il ribasso che hanno subito i grani da un mese. Al principio del mese d'agosto si quotavano a Parigi i grani indigeni a 29 30 e 30 50; al 1.o settembre a 25 50 e 28 e si ha in proporzione lo stesso ribasso negli altri grani. Così in un mese i grani del nuovo raccolto, sono ribassati in media di 3 fr. 25 centesimi per 100 chilogr. e le farine di 2 fr. 25 cent. per ogni quintale egualmente. Nulla manca quest'anno e se il produttore vende a più buon mercato esso è compensato dalla quantità delle sue vendite.

Anche rispetto alle barbabietole, si annunzia una buona resa, se non perfetta, certo più copiosa di quella che si ebbe nel 1879. Negli anni buoni, le barbabietole rendono da 30 a 34,000 kilogr. all'ettaro; l'anno passato esse non resero che 22 a 25,000; si valuta che daranno quest'anno 25 a 30,000 kilo; e siccome la seminagione è stata più abbondante, la cifra totale ne sarà più elevata. Ciò spiega perchè l'opinione crede che la produzione dello zucchero in Francia, che non ha raggiunto nel 1879-80 che 270 milioni di kilo, a fronte di 420 milioni che si ebbero nel 1878-79, giungerà probabilmente quest'anno alla cifra di 380,000 tonnellate al minimo. Quanto alla ricchezza zuccherina della radice, sembra eccellente.

Anche rispetto ai vini, il raccolto si annunzia bene, e se nel 1879 non si ebbero che 25 milioni d'ettolitri appena, in quest'anno una tal cifra verrà oltrepassata di 10 a 15 milioni.

Interno

Cereali.

Roma. — Alcuni lettori delle nostre Riviste commerciali ci hanno espressa la meraviglia loro, come noi, nel dare notizie dei diversi e più importanti mercati d'Italia, di rado ci occupiamo de' prezzi dei cereali praticati qui, in Roma, prezzi, dicono essi, che servono di norma al commercio della provincia. L'osservazione che ci si fa ha tutta l'apparenza di ragione, ma noi chiediamo a questi signori: dov'è questo fôro granario qui, in Roma, dal quale si possono avere i prezzi che vi si praticano? Questo mercato legale non esiste in Roma, e la Camera di commercio, che pubblica, e non tutte le settimane, un bollettino in cui vengono segnati i prezzi che si dicono praticati in Roma, raccoglie le sue notizie dai singoli negozianti, i quali non sempre hanno interesse di dare quelle indicazioni che si conformino al vero.

È una lacuna grave codesta che fa torto alla capitale d'Italia, poichè mentre in quasi tutte le principali ed anche secondarie città d'Italia, v'ha un mercato, in cui si importano i cereali che si vogliono smerciare, o nel quale le transazioni vengono ufficialmente constatate, qui in Roma non si vede nulla di tutto questo, e le contrattazioni si fanno privatamente tra negozianti, senza alcuna garenzia pel pubblico. Ecco il perchè le nostre Riviste di rado si occupano di questa piazza per riguardo al mercato de' cereali, specialmente.

Novara. — Mercato discretamente attivo, inclinando però a ribasso il prezzo d'ogni genere:

Riso nostrano	da L. 29 50	a 31 65
Bertone	» 24 10	a 28 50
Frumento	» 20 70	a 22 15
Segale	» 13 85	a 16 20
Meliga	» 15 70	a 19 —
Avena (fuori dazio)	» 8 20	a 8 60
Risone nostr. al q.	» 24 50	a 25 —
Bertone	» 20 —	a 21 —

Vercelli. — I risi vecchi si possono dire esauriti e quindi quelle poche partite che erano in vendita trovarono discreto collocamento con un ribasso nei prezzi di lire 0 50 per sacco. Ora si incominciano a quotare i risi nuovi Bertoni che ribassarono di una lira abbondante per sacco. Il grano sempre ricercato con aumento di cent. 50. Segala ed avena stazionarie. Meliga in ribasso di lire 3.

Vini.

Livorno. — I vini di Toscana sono in continuo sostegno, stante il ritardo del raccolto e delle maggiori vendite. Ecco i prezzi: piano di Pisa a lire 22; Crispina, Lari e sue adiacenze da lire 30 a 33; piano d'Empoli da 31 a 34; Firenze e sue colline a 34; Chianti da 48 a 50 il tutto per ogni soma di litri 91 al posto.

I vini di Napoli si trattano ai seguenti prezzi: Corchia prima qualità da lire 23 a 31; Pozzuoli da 35 a 36; Faro a 38 per ogni ettolitro nel molo, senza fusto sconto 2 per cento.

Torino. — La prima qualità continuano a trattarsi ai vecchi prezzi di 50 a 60 all'ettolitro; la seconda si fa ancora un piccolo ribasso di 2 lire 42 invece di 44 all'ett., causa la qualità scadente.

Olii.

Genova. — Olio di cotone. Colla nave *Aurora* giunsero da Nuova Orléans 9,000 barili circa olio di cotone di diverse marche.

Del carico dell'*Aurora*, già vennero vendute alcune partitelle a lire 82 0/0 k. schiavo di dazio.

Il prezzo che se ne domanda per le prime marche è di franchi 73 oro, in deposito franco.

Livorno. — L'olio d'oliva è in continuo ribasso, ecco i prezzi: olio di Toscana, 1.a qualità da L. 138 a 140; 2.a qualità da 130 a 134; 3.a qualità da 126 a 123 per ogni quintale al posto.

Diano. — L'andamento degli olii d'oliva volge al sostegno; in questi giorni passati vennero promosse diverse vendite di olii a prezzi di favore; ed altre stanno per effettuarsi, se i possessori saranno per declinare alquanto dalle loro pretese: ebbe luogo altresì qualche operazione in lavati e nelle schiume.

Il raccolto che abbiamo di fronte, stante i danni sofferti per la siccità, è molto scarso ed il frutto in generale è leso dal verme.

Sebbene i raccolti di Toscana, del Barese e della Sardegna, siano in quest'anno, per quanto si dica brillanti, nullameno, i nostri olii fini che sono nei nostri depositi non saranno per subire un movimento retrogrado, stante la bontà e squisitezza dei medesimi.

Prezzi: sopraffini bianeardi, sostenuti a L. 158 e 160; fini paglinati da lire 147 a 150; mezzo fini, ossia mangiabili avvantaggiati da lire 136 a 140; detti mangiabili inferiori da lire 125 a 130; scadenti da lire 115 a 120; cime si aggirarono da lire 92 a 94 e i lavati da lire 80 a 84.

Petrolii.

Genova. — Seguita ad essere sostenutissimo ed in vista di nuovi aumenti.

Pronto: barili lire 74; casse 69 a 69 50 adaziato sul vagone. Casse lire 28 schiavo di dazio.

Viaggiante: B (e C.) lire 27 50 a 28.

Coloniali.

Genova. — Nel mese di agosto le importazioni di zucchero sono aumentate notevolmente. La sola raffineria di Genova ha introdotto nei suoi magazzini più di 40,000 quintali di zucchero greggio.

Qui continua però sempre la calma ed i negozianti sono restii a far compere perchè siccome si spera un buon raccolto di barbabietole (vedi le notizie di Francia) così sperano di comprare a minor prezzo.

La raffineria Ligure-Lombarda intanto ribassò il suo prezzo portandolo, per gli extra fini, a lire 153 50 per vagone.

Nei caffè, gli affari sono in calma, ma i prezzi sostenuti tanto più che da Santos e Rio abbiamo dell'aumento. Nella prossima vendita pubblica in Amsterdam saranno offerti 105,500 sacchi. Il corso del buon ordinario Giava venne fissato da 39 1/4 a 41 1/4.

Spiriti.

Genova. — Sempre sostenuti in vista di progredire. Gli ultimi prezzi fatti indicano la fermezza del genere, essendosi praticato lire 148 a 149 per l'America e tenuto fermo a questo limite. Alcuni incominciano a pretendere lire 150.

Da Napoli nessuna offerta ed a prezzi molto cari, come per esempio di lire 148 a 149 quello di 93°.

Sete.

Milano. — Dall'esordire della settimana non si ebbe segno di cambiamento nella situazione del mercato.

Sebbene la ricerca si mantenga piuttosto viva, pure bisogna ancora riconoscere che le transazioni riescono un po' limitate e ciò a motivo della discrepanza dei prezzi.

Nelle trame si verificarono diverse vendite in quelle correnti 24/28, 26/30 da 58 a 59 e d'altre buone correnti stesso titolo da 59 a 62 circa.

In organzini classici venduti dai 18/20 belli e belli correnti da lire 70 a 68; organzini 18/22 buoni correnti a 60 circa; 22/26 e 24/28 correnti da 64 a 62. Nelle greggie sono sempre richieste di preferenza le realine da 9 a 13 denari da lire 57 a 54; le correnti 12/14 da 51 a 52.

Canape.

Bologna. — Coll'ottava si è finalmente ricominciato a mettere mano di buon proposito alla compera della nuova canapa e sarebbesi fatto assai più commercio se la pioggia abbondante di questi giorni non interrompeva la lavorazione che si fa all'aperto ed ha collaboratore indispensabile il sole.

I prezzi comunemente ottenuti dai morelli pronti di 2 a 3 tessilate, furono di lire 105 a 113 30 al quintale; e per una partitella eccezionalmente riuscita, l'amatore dovè subire le pretese di lire 116.

Come punto di partenza per le maggiori transazioni che naturalmente si matureranno a prezzi di media più modesti, non è male e i prodotti sonosi rianimati.

Prezzi: canape grezza e naturale di campagna morelli sceltissimi lire 105 a 110. Partita seconda qualità 100 a 102; terza qualità 92 50 a 96. Canape lav. (garg.) prima qualità 180 a 190; seconda qualità 170 a 175; terza qualità 140 a 150.

Salumi.

Genova. — La vendita procede sempre discretamente viva nello Stokfish Bergen al prezzo da lire 80 a 82 per cento chili secondo al merito.

In questi giorni se n'ebbe un carico di 3750 veghe, il quale viene posto in vendita al prezzo suddetto.

Nelle altre qualità di salumi abbiamo poca attività, come nel tonno in casse che ad eccezione di qualche partitella spedita per l'America, è in perfetta calma.

È imminente l'arrivo di un carico di merluzzo nuovo.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, e VERONA.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	40,000	circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	25,000	»
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	243,000	»
CERCHI d'acciaio	»	190,000	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, graticcie, limatura e tornitura, ecc.	»	913,000	»
GHISA da rifondere e in limatura e tornitura	»	90,000	»
OTTONE da rifondere e in limatura e tornitura	»	42,000	»
ZINCO da rifondere	»	22,000	»
RAME da rifondere	»	11,000	»
CENERACCIO misto a colatura di bronzo	»	3,000	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **28 settembre and.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 30 stesso mese alle ore 10 ant.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e LUCCA o dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 10 settembre 1880.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE LANDRIANI

LUGANO - Svizzera - **Villa Fè**

42° Anno di esercizio — Istruzione teorico-pratica di lingue e commercio — Sistema di famiglia — Numero limitato di allievi — Collocamento loro in case di commercio.

Per programmi, schiarimenti e referenze rivolgersi alla Direzione.

PREMIATA FABBRICA DI

BISCOTTO ANIDRO

uso **BRASILE**

DI STEFANO BARUFFI

Milano, Corso Porta Nuova, 99.

Questa **specialità** di **biscotto**, introdotta in Italia nel 1876, vanta di già una lusinghiera celebrità, tanto per l'aggradevole sapore e per essere in modo particolare asciutto e friabile, quanto per salubrità ed efficacia a ricostituire il vigore agli organi digestivi.

Questa specialità italiana supera le consimili estere produzioni di biscotti, — specialmente i pic-nic inglesi — lo si confeziona con una forma caratteristica tale da farne uso nel caffè, nel vino, nel the e come dessert, coadiuvando esso notevolmente la digestione. Questo **biscotto** è composto di sostanze nutritive, di facilissima digestione; ed è raccomandabile ai convalescenti ed agli ammalati.

Le madri troveranno nell'uso di questo **biscotto** un eccellente rimedio contro la languidezza dei bambini, pur troppo soggetti durante la loro prima età, massime nel periodo della dentizione.

Presso il negozio sono ostensibili gli attestati medici comprovanti l'efficacia e le buone qualità di questo speciale **biscotto** preferibile a qualunque **biscotto** di vecchia fabbricazione per la sua speciale conservazione, diventando così *utilissimo* nei *viaggi* di terra e di mare, purchè *riposto in cassette di latta* e vasi di vetro onde preservarlo dall'umidità.

Questo speciale **BISCOTTO** dicesi uso **BRASILE** perchè confezionato secondo l'uso e con sostanze indigene di quel paese.

Scatola grande da 1 Kilog.	L. 4 —
» piccola da 1/2 »	» 2 —
Scatola grande alla Vaniglia da 1 Kilog.	» 5 —
» piccola » » 1/2 »	» 2 50

Dal preparatore Baruffi si vende anche sciolto e al dettaglio.

Ad evitare le contraffazioni, ogni scatola porterà la firma del fabbricatore, Baruffi Stefano.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, n. 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, via Cavour, 8.

LA FONDIARIA « INCENDIO »
Capitale 40 milioni
di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe Don Tommaso Corsini**, deputato al Parlamento.

Vice-Presidente: **Comm. Domenico Balduino**, amministratore delegato della Società generale di Credito mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA « VITA »
Capitale 25 milioni
di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte, mista, ed a termine fisso.

Partecipazione degli Assicurati agli utili in ragione dell'80 p. 0/0.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof Pietro Cipriani**, senatore del Regno.

Vice Presidente: **Don Andrea dei Principi Corsini**, *marchese di Giovagallo.*

Agenzie generali in tutte le principali città.

Direttore generale delle due Compagnie: Sig. EMILIO GUITARD.

Agenzia Generale per ROMA e l'Umbria, la Banca **A. CERASI, via del Babbuino, 51.**

20,000 e più guarigioni.

INIEZIONE. **Coll'acqua sifilitica** preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa, garantita, senza **mercurio e nitrato d'argento**, da non apportare per nulla **restringimento all'uretra e infiammazione agl'intestini.** Dett'acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici, che van distinti con i nomi di *Blenorree e Gonorree;* nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale, che per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione — si può quest'acqua dire

Non più Mal venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. **4.**

Vendesi in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). In Napoli dall'inventore A. REGGIAN, S. Matteo a Toledo, 21.

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI all'ACIDO FENICO e I SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

LA VERA E GARANTITA

CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

a Lire 12 — la	bottiglia di CHARTREUSE	verde	
» 6 50 la 1/2	»	»	»
10 — la	bottiglia	»	gialla
» 5 50 la 1/2	»	»	»

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a vile prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e istantanei nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile nelle affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina F. Charles**, *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. 2,00

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala num. 16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

LO SCALPELLINO

Sul piazzale a destra del

CAMPO VERANO

AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro Grande e piccole, Corone Bracciali per lampioni* ecc.

prezzi e moderati

CALORIFERI E STUFE

del

PRIVILEGIATO STABILIMENTO

Eisenwerk Kaiserslautern

Servizio semplice, nessuna sorveglianza, grande polizia, **consumo di combustibile garantito** di molto inferiore a quello di qualsiasi altro sistema.

Per domande e trattative dirigersi alla *Succursale* e *Fabbrica* per l'Italia presso:

GIUSEPPE BESANA

Studio Tecnico-Meccanico Industriale

Via Torino, 51, Milano

Antiblennoragico

del Dott. Cav. E. VALLE

Il più sollecito e reputato rimedio contro gli Scoli uretrali recenti e cronici. Avvalorato da Esperienze numerose nei principali Ospedali del Regno. Ogni vasetto contiene l'istruzione

Sassari. Farmacia **De-Gaspari** per le referenze presso l'autore, Via Manni, 18.

Depositari in *Milano* **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) e presso la farmacia Ottoni.

---

2 MEDAGLIE D'ONORE 1879

GOTTA-RENELLA

guarite col

SALICILATO DI LITINA

Flacone di 60 pillole, fr. 5.-

SCHLUMBERGER & CERCKEL

26, Rue Bergère, 26, Parigi

Deposito per l'Italia.

A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

NON più CALLI ai PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia BIANCHI, *estirpano radicalmente i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1. 50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Roma, stessa Ditta, via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

L'ANISINE MARC

Questo celebre antinevralgico russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **6,50.** — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Casa fondata nel 1863

UFFICIO CENTRALE DI ANNUNZI

A. MANZONI e C.

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

CASA PRINCIPALE
MILANO
Via della Sala, num. 14 e 16.

CASA FILIALE
ROMA
Via di Pietra N. 90

CASA FILIALE
PARIGI
Rue du Faubourg St. Denis, 65

PROPRIETARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITÀ NEI SEGUENTI PERIODICI ITALIANI:

(Politici e Letterari) in **Milano** - Corriere della Sera — Ragione — Lombardia — Osservatore Cattolico — Pungolo.

» » » **Roma** - Opinione — Capitale — L'Italia Militare.

(Illustrati di Mode e Ricreazione) » **Milano** - Il Bazar — Il Monitore della Moda — La Rivista Illustrata — La Valigia — Il Giornale della Domenica.

(Igiene e Medicina) » » - **Gazzetta Medica** Italiana | **Rivista di Medicina** Chirurgia e Terapeutica | **Annali di Chimica** applicata alla Medicina | **Annali Universali** di Medicina e Chirurgia | **Igea** (Medico di Casa)

Agenti Principali dei seguenti Giornali Italiani con Sotto agenti in ogni Città di Provincia:

ALESSANDRIA	Gazzetta di Alessandria	CATANIA	Corriere di Catania	LODI	Corriere dell'Adda.	NOVARA	Progresso	SIENA	La Lupa
ARONA	Lago Maggiore	CESENA	Il Rubicone	»	Il Lemene	NOVI	La Società	SPEZIA	Presente
ANCONA	Lucifero	CATANZARO	Il Calabro	LUGANO	Gazzetta Ticinese	PIACENZA	Il Piccolo	SAN REMO	Corriere di S. Remo
AQUILA	Gazzetta di Aquila	CHIETI	La Gazzettina	MESSINA	Fede e Avvenire	PADOVA	Il Bacchiglione	TORINO	Gazzetta Piemontese
AVELLINO	Gazzetta di Avellino	CREMONA	Interessi Cremonesi	MODENA	Il Cittadino	»	Gazzetta Medica	»	Gazzetta di Torino
ASTI	Il Cittadino	FOGGIA	L'Unione	MACERATA	L'Educatore	PERUGIA	La Provincia	»	L'Indipendente
ACQUI	Giovane Acqui	FORLI'	La Provincia	MALTA	Il Portafoglio	PALERMO	Lo Statuto	»	Gazzetta del Popolo
BARI	Il Corriere	FERRARA	Rivista	»	Frusta	»	Amico del Popolo	TRENTO	Gazzetta di Trento
BERGAMO	Bergamo Nuova	FIRENZE	La Nazione	»	The Malta Times	»	Tempo	»	Voce Cattolica
»	L'Eco di Bergamo	»	Il Ferruccio	»	The Malta News	»	Giornale di Sicilia	TRIESTE	Il Cittadino
BOLOGNA	Bollett. Scienze Med.	»	L'Imparziale (Medico)	»	Public Opinion	PARMA	La Luce	UDINE	Il Cittadino Italiano
»	Patria	GENOVA	Caffaro	NAPOLI	Giornale di Napoli.	PORDENONE	Il Tagliamento	VICENZA	Berico
BRESCIA	La Sentinella Bresciana	»	Movimento	»	Il Roma	PISA	Il Corriere dell'Arno	VERCELLI	La Metropoli Eusebiana
CASALE	Il Monferrato	»	Il Corriere Mercantile	»	La Discussione	RAVENNA	La Giovine Romagna	VENEZIA	La Gazzetta di Venezia
CATANIA	Don Pancrazio	LECCE	Il Risorgimento	»	Gazz. di Medicina Pubb.	REGGIO EMILIA	La Minoranza	»	Il Rinnovamento
»	La Campana	LIVORNO	Il Popolano	»	Corriere del Mattino	REGGIO CALABRIA	Il Ferruccio	VERONA	Verona Fedele

Per Contratti d'Annunzi ripetuti in 20 giornali a scelta del Committente si accorda lo sconto del 50 per 0/0 sul prezzo di Tariffa.